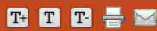


FRESCHI DI STAMPA

Nuova Eco (di polemiche)

In libreria tornano anche Brizzi, Tabucchi e Le Carré.

ARTICOLO ESTESO



Da Eco a Brizzi, fino a Le Carré, passando per Tabucchi. Ecco una rassegna ragionata delle uscite editoriali più recenti che potrete trovare in libreria durante questo weekend.



Il cimitero di praga – Umberto Eco



Prima tiratura esaurita, ristampa da centomila copie in arrivo. Pubblicato da Bompiani, è già pronto per essere venduto in formato ebook e tradotto in 40 Paesi. Eppure il successo de // *cimitero di Praga*, l'ultimo romanzo di Umberto Eco, già divide.

Il nuovo lavoro del professore, a metà tra romanzo e ricostruzione storica, ha suscitato le preoccupazioni di chi, leggendo i *Protocolli dei savi di Sion*, teme nuovi focolai di antisemitismo. A queste accuse, lo scrittore risponde «Chi scrive un trattato di chimica può sempre aspettarsi che qualcuno lo utilizzi per avvelenare la nonna».

In più lo storico traduttore di Eco in lingua ceca, Zdenek Frybort, ha ribattezzato *Il cimitero di Praga* come «niente di assolutamente geniale», il lavoro di chi «ha scoperto il modo di avere successo e di guadagnare con la narrativa». A parte le polemiche, il romanzo di Eco conquista lettori e classifiche, profilandosi come il nuovo best seller della stagione.

L43 EXCLUSIVE



SPORT

Mischie, mete e tacchi a spillo

Intervista a Silvia Gaudino, leader della nazionale di rugby femminile.

[▶ GUARDA IL METEO](#)

Il nostro traditore tipo – John Le Carré



Il nostro traditore tipo, nuovo romanzo di John Le Carré è ambientato ad Antigua, nella smisurata tenuta di un ricchissimo uomo d'affari. Il soggetto in questione è però russo, si chiama Dima, è coinvolto in loschi affari.

Lo incontrano, se ne fanno affascinare e coinvolgere due inglesi, che ai Caraibi non hanno nessuna magione ma sono soltanto in vacanza. Lui insegna all'università, lei fa l'avvocato. Sono quanto di più lontano si possa immaginare dagli interessi e dalle frequentazioni di un miliardario russo.

Dima però cerca in tutti i modi la loro amicizia, fino a un folle match tennistico all'alba. Il suo comportamento sembra insensato agli occhi dei due, ma l'uomo è un calcolatore, ha un piano preciso per i due inglesi, ha bene in mente come sfruttarli.

Queste sono soltanto le premesse di un romanzo di spionaggio ipercinetico, grottesco e globale, attraversato da altre memorabili partite di tennis, come una finale di Roland Garros.

Le lacrime di mio padre – John Updike



John Updike è stato uno dei narratori più prolifici e vitali della letteratura americana del Novecento. *Le lacrime di mio padre* può essere considerato il commiato in prosa dalla sua America e dalla sua esistenza.

Pubblicato negli Stati Uniti nel 2009, l'anno della sua scomparsa, il libro è una raccolta di racconti ambientati in varie parti del mondo (anche l'Italia) e popolati da personaggi che condividono una lunga storia comune che va dalla Grande Depressione fino al periodo successivo alla strage dell'11 settembre.

Con la voce serena, ma anche cupa, di un grande scrittore che si accosta ai suoi ultimi giorni, Updike ripercorre attraverso i suoi protagonisti tutti i momenti della vita: dall'infanzia in provincia al periodo di fuga verso una celebre università della costa orientale, dal matrimonio al rapporto tormentato con i figli, dalla vita nei quartieri residenziali alla vecchiaia divisa tra l'ossessione della morte e la voglia di assaporare le ultime emozioni. Uno sguardo nostalgico, diretto a recuperare il tempo perduto, simile a quello dei suoi capolavori come *Corri, coniglio*.

Viaggi e altri viaggi – Antonio Tabucchi



Antonio Tabucchi uno lo associa in automatico a mete molto specifiche, i vicoli stretti e ripidi di Lisbona, i colori del Portogallo, tutto filtrato attraverso le pagine di Fernando Pessoa. Ma lo scrittore di *Sostiene Pereira* è stato un viaggiatore instancabile.

In Viaggi e altri viaggi ha deciso di superare la sua dichiarata ritrosia nei confronti delle cronache letterarie di spostamenti geografici («sarebbe come innamorarsi solo per scrivere libri sull'amore») e di mettere su pagina i suoi movimenti in giro per il mondo.

Tabucchi è un esploratore letterario, non soltanto perché i luoghi li percepisce attraverso le sue (non poche) letture, ma anche perché alcuni posti che descrive esistono soltanto nell'immaginario, nella letteratura. E spesso le due condizioni si fondono: il fascino delle sue pagine è proprio scoprire quanto è sottile il confine tra quello che uno ha visitato e quanto uno ha letto.

Essere Steve Jobs – Carmine Gallo



Anatomia di un profeta contemporaneo. *Essere Steve Jobs*, di Carmine Gallo, è il tentativo di analizzare e comprendere i motivi per cui il capo della Apple non è soltanto uno degli uomini più ricchi della Terra, ma anche uno dei più ascoltati.

Non ci sono soltanto spirito teoretico e curiosità in questo saggio: *Essere Steve Jobs* è un manuale sui generis, da seguire per provare a diventare dei piccoli Mr. Apple.

Non si affronta quindi il Jobs visionario della tecnologia e del design, ma il Jobs comunicatore, che riesce a rendere memorabile ogni evento, ogni conferenza, ogni lezione, e a trasferire questo suo carisma in tutti i suoi prodotti. Forse non è del tutto vero che il successo dei prodotti Apple sta soltanto nell'abilità di Jobs nel comunicare la sua visione. Ma quell'abilità è un dono che si può studiare. E provare a imitare.

Canto che amavi – Gabriela Mistral



Molti conoscono l'opera di Pablo Neruda, ma forse non tutti sanno che a spingere il poeta sulla strada dell'arte fu un'umile insegnante, Gabriela Mistral, che da donna conquistò un altro importante traguardo: essere la prima sudamericana a essere insignita del premio Nobel per la letteratura nel 1945. In un paese di poeti che non leggono poesia, la casa editrice Marcos y Marcos pubblica *Canto che amavi*, una selezione ragionata dell'opera dell'autrice che amava Gabriele D'Annunzio. Il volume, con testo spagnolo a fronte, è corredato da sei foto di Paz Errázuriz, la più celebre fotografa cilena vivente. Nell'intensa traduzione di Matteo Lefèvre, la poesia di Gabriela Mistral reca i tratti primordiali della natura come la forza, la freschezza e l'armonia che ritraggono l'amore e la miseria, la felicità e l'eternità, senza dimenticare il senso politico, autentico e profondo, delle cose.

La vita quotidiana in Italia ai tempi del Silvio – Enrico Brizzi



Come sarà la vita in Italia dopo Silvio Berlusconi? Che facce avranno gli italiani quando il Cavaliere non sarà più il protagonista assoluto della storia e della politica d'Italia?

Se lo chiede Enrico Brizzi in *La vita quotidiana in Italia ai tempi del Silvio* ([guarda la nostra videointervista](#)), una sorta di romanzo di formazione in cui l'autore del fortunatissimo *Jack Frusciante è uscito dal gruppo* racconta la sua crescita a contatto con quello che lui definisce il vero «miracolo» berlusconiano: l'influenza culturale e politica che l'uomo di Arcore ha avuto sul Paese.

Brizzi parte dalla sua adolescenza, negli anni '80, quando le tv private fecero irruzione nella quotidianità degli italiani monopolizzando gusti e abitudini e continua con il periodo dell'ascesa al potere del premier: «presto la società italiana sarebbe entrata dentro quello strano specchio, tutta intera come Alice e, come lei, sarebbe partita per il viaggio più colorato e spaventoso della propria Storia».

Tra vicende di amici, passioni, fumetti e programmi televisivi, lo scrittore bolognese arriva fino alla confusione e agli scandali pubblici di oggi. Non "un altro libro su Berlusconi" ma il tentativo di capire cosa sta succedendo all'Italia mentre lui è al potere.

Gabbia per amanti – Dawn Powell



«La mia autrice preferita». Così Ernest Hemingway definiva Dawn Powell, un'autrice americana di metà Novecento riscoperta negli ultimi anni soprattutto grazie a suoi illustri connazionali come Gore Vidal.

Gabbia per amanti, appena pubblicato in Italia da Fazi, è uno dei suoi romanzi più riusciti e coniuga lirismo e commozione in modo sorprendente. Siamo nella Parigi degli anni '50, dove una giovane donna americana, Christine Drummond, rievoca dalla stanza di un piccolo hotel i motivi della sua fuga dalla "gabbia" emotiva in cui viveva negli Stati Uniti: la rottura dei rapporti con la madre, l'inizio di un legame quasi morboso con la donna a cui aveva accettato di fare da dama di compagnia e la drammatica interruzione sul nascere di una relazione affettiva con l'autista della sua "assistita".

Dalle pagine di Dawn Powell traspare un costante bisogno di puntare sui sogni e le aspirazioni per sopportare le asprezze del passaggio all'età adulta, tema caro alla scrittrice. Un rimedio contro la crudeltà di un mondo che smarrisce i valori più autentici e si dedica troppo all'effimero.

Il nostro tragico universo – Scarlett Carlett Thomas



Il suo *Che fine ha fatto Mr Y?* aveva strappato un «sensazionale!» a Jonathan Coe. Per l'ultimo *Il nostro tragico universo* si è scomodato addirittura Douglas Coupland che ha definito Scarlett Thomas «un genio».

Il romanzo è la storia di Meg Carpenter, una ragazza come tante con la passione per i libri e i conti che non tornano a fine mese, un fidanzato poco sentimentale e un classico uomo più grande e impegnato da rincorrere.

Un interrogativo pescato nell'ultimo libro da recensire cambia la prospettiva noiosa delle sue giornate: si può sfuggire allo scorrere del tempo, non solo quello delle scadenze delle bollette, i limiti di credito e gli ultimatum della banca?

Il tempo, quello dell'universo, della vita, poteva essere travalicato? Un'altra opera dell'autrice che mischia astronomia, omeopatia, tarocchi, filosofia e humor, con la nonchalance di chi fa letteratura con la materia prima delle riviste di divulgazione.

L'allegria apocalisse – Aarto Paasilinna



Aarto Paasilinna: l'anello di congiunzione tra il romanziere e il guardaboschi, le due occupazioni principali dell'autore finlandese nato in Lapponia, che Iperborea pubblica per l'Italia. Proprio nei boschi ha ambientato il suo ultimo romanzo, *L'allegria apocalisse*.

Il mondo va in rovina: non sono i terroristi a mandarcelo, ma il cambiamento climatico, che provoca scarsità di risorse e genera anche una guerra nucleare. Una tesi banale, un immaginario da luogo comune. Ma la forza di questa storia è quello che fanno i personaggi del romanzo mentre l'umanità cerca di estinguersi: niente, assolutamente niente.

Vivono tra i boschi del Kainuu, nella Finlandia centrale, come se nulla fosse, perseguono un'utopia ecologista, si sostentano con quello che riescono a pescare e coltivare. Per non farsi mancare nulla, la loro guida è un comunista anticlericale, amichevolmente definito il Bruciachiese. Venerdì, 05 Novembre 2010

[+ VAI ALLA NOTIZIA IN SINTESI](#)

TAG: UMBERTO ECO - ENRICO BRIZZI - EDITORIA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.